

**15 gennaio 2023**  
**II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA (A)**  
**Giovanni 2,1-11**

### **1. In famiglia la gioia dell'amore**

Anche questa domenica **continua l'Epifania** di Gesù, il suo manifestarsi.

Ai Magi Gesù si rivela come *salvezza dell'intera umanità*,  
sulle rive del Giordano confuso tra la folla si manifesta come *il Figlio, l'Amato*  
e infine a Cana come *sorgente di gioia, vino per la festa*.

Che il primo segno compiuto da Gesù sia quello dell'acqua mutata in vino e vino di eccellente qualità per togliere dall'imbarazzo quegli sposi forse poco previdenti, tutto questo è molto simpatico.

Possiamo soffermarci alla cronaca di un fatto portentoso che restituisce al Vangelo il suo gusto festoso.

**Il vangelo e lo stile cristiano non possono essere ostili alla gioia di vivere**

se il primo segno compiuto da Gesù è questa sorta di diluvio di vino generoso perché la festa di nozze non finisca nello squallore e nell'astinenza.

Ma la pagina di Cana, a prima vista così ingenua, quasi un quadretto di vita familiare,

è solo apparentemente semplice. In realtà è pagina ricca forse sovraccarica di **significati simbolici**.

### **2. Un 'segno' da interpretare**

L'evangelista non parla di 'miracolo' ma di 'segno': ci invita così a decifrare il segno per coglierne la ricchezza simbolica. Tante parole del testo a prima vista ordinarie racchiudono significati più profondi, appunto sono *segni che ci invitano ad andare oltre, a leggere in profondità*.

Due termini suggeriscono una lettura non ovvia. Il termine **'donna'** con il quale Gesù

si rivolge alla Madre e che a prima vista ci sorprende. E' un termine che troviamo

nel primo libro della Bibbia: partorerà un figlio che vincerà il serpente che ha ingannato Eva.

E nell'ultimo libro della Bibbia: la donna combatte il drago che vorrebbe divorare il suo figlio.

E infine Gesù morente affida tutti noi alla Madre e la Madre a tutti noi rappresentati dal discepolo Giovanni, la chiamerà donna. Il termine allude alla *maternità di Maria per tutta l'umanità*.

E poi: **"Non è ancora giunta la mia ora"** è la replica alla madre che lo sollecita ad intervenire a favore degli sposi. Con questo termine 'ora' Gesù indica *l'ora decisiva della sua vita: la sua passione*.

Anche in quell'ora, suprema, ci sarà del vino segno e memoriale del sangue sparso.

### **3. L'intervento di Maria**

A Cana Maria dice una prima parola: **"Non hanno più vino"**. Non è un'annotazione banale.

Esprime *la viva attenzione di Maria che sola tra tutti i commensali intuisce il disagio degli sposi*.

Questa parola ci rivela chi è Maria: uno sguardo attento, intuitivo che sa leggere il nostro bisogno, ciò che manca per la nostra gioia. Maria è uno sguardo rivolto verso di noi.

Per questo *il popolo cristiano sempre si volge a lei nei momenti del bisogno, della sofferenza*.

E innumerevoli sono i luoghi che la devozione ha dedicato a Maria,

luoghi dove si raccolgono le lacrime e le speranze di tanta gente.

E la seconda parola, rivolta ai servi: **"Fate quello che vi dirà"**.

Maria non interviene per risolvere il disagio di quegli sposi:

il suo compito è indicare nel suo Figlio l'unico Signore al quale dobbiamo volgerci.

Ci invita a *metterci sotto l'azione potente e misericordiosa del suo Figlio*.

In questo Maria appare davvero come la grande educatrice della nostra fede:

ci indica la strada, ci invita ad ascoltare le parole del suo Figlio per realizzarle.

Dopo questa parola non abbiamo più altre parole di Maria.

Questa è la sua ultima parola, come una consegna, un testamento.

Altro Maria non dice perché in questo invito ad ascoltare e realizzare la parola del suo Figlio Gesù è detto tutto e di null'altro abbiamo bisogno.